

Scusate le eventuali "multiple copies", ma in seguito ad un chiarimento richiestomi da Alessandro Berarducci non sono riuscito a trovare nel mio computer copia di un messaggio che credevo di avervi spedito, e che riguardava spiegazioni sul file che vi ho mandato (e che aggiorno con pochi ritocchi).

Roberto Dvornicich

-----

1.  
E' stata aggiunta una colonna per indicare se un certo corso va assegnato oppure no, decidendo per esempio che non vanno assegnati i corsi coperti per contratto, quelli mutuati, o quelli coperti di altri dipartimenti.
  
2.  
E' stata un'ulteriore colonna per indicare a quale sezione viene assegnato effettivamente un certo corso.
  
3.  
Il peso delle sezioni e' calcolato secondo il criterio professore = 1, ricercatore = 1/2
  
4.  
Secondo le indicazioni di Marco sono esclusi dal conto i seguenti corsi e persone:  
  
MAT/04: visto che secondo Marco è inevitabile ho quasi che il Ministero faccia partire una qualche attività di didattica, ed ho escluso la sezione dal computo della forza lavoro assegnandogli comunque (come suggerito da Marco) il corso a Scienze Ambientali (che quindi è stato tolto dal novero dei corsi da assegnare alle altre sezioni).  
  
MAT/08: non potendo fare un conto che includa i docenti di Informatica, avevamo deciso che tanto valeva assegnargli i corsi a Matematica e basta, a questo punto o escluso tutti i corsi MAT/08 (di scienze ed ingegneria) dal novero dei corsi da assegnare, ed ho escluso la sezione dal computo della forza lavoro.  
  
MAT/09: quei corsi li assegna informatica, ho quindi tolto Mastroeni dal computo della forza lavoro.
  
5.  
Nel fare il computo delle ore necessarie da ripartire tra le sezioni e' stato aggiunto, come si era detto in commissione e tra di noi, un minimo numero di corsi avanzati da tenersi da parte di ordinati ed associati: 2 a testa per Analisi e Geometria, 1 per Algebra, Logica, Probabilità, Fisica Matematica.
  
6. Per facilitare il compito di domani (riempire le caselle) sono state inserite in verdino le assegnazioni dell'anno scorso. Pero' per la sola Facolta' di Scienze, piu' gli spezzoni di Ingegneria che sono riuscito a recuperare.

## Sezione Geometria:

At 17:07 +0100 21-03-2012, Riccardo Benedetti wrote:

>  
>Oggi 21/03/2012 si e' riunita la sezione di  
>geometria che ha discusso la proposta della  
>commissione sull' assegnazione alle sezioni  
>delle ore necessarie nella prog.didattica  
>2012/13.  
>Riporto qui sotto le considerazioni e le controproposte che sono emerse.  
>  
>  
>  
>1. Pur ribadendo che il solo numero delle ore  
>non e' un indicatore sufficiente per valutare il  
>carico di lavoro che un corso comporta,  
>nonostante questo, si accetta il dato delle ore  
>di necessaria attivazione come base di partenza.  
>  
>2. Pur ritenendo poco realistica l'attribuzione  
>generalizzata di un peso 0,5 ai ricercatori, si  
>recepisce la necessita' di riequilibrare le  
>assegnazioni alle varie sezioni che emerge dal  
>dato:  
>  
>"quota unitaria di ore da assegnare x peso".  
>  
>3. La logica sottintesa a questo dato "quota  
>unitaria di ore da assegnare x peso" e' che si  
>tratti di corsi di base che tutti i docenti  
>possono tenere. Cioe' di corsi "mat\*". Del resto  
>in piu' occasioni si e' riconosciuto che il  
>passaggio anche formale a "mat\*" dei corsi di  
>base e' una priorita' culturale.  
>  
>4. La sezione di geometria ritiene che il  
>riequilibrio debba essere fatto su corsi che  
>sono formalmente (non solo "virtualmente") mat\*.  
>  
>5. La sezione chiede quindi formalmente ai  
>Dipartimenti di Matematica di promuovere  
>\*preliminarmente\* presso la Facolta' di Scienze  
>e quelle di Ingegneria la conversione in mat\* di  
>tutti gli insegnamenti di matematica del primo  
>anno di ciascun dei corsi di studio di queste  
>Facolta'.  
>  
>6. L' assegnazione dei corsi , anche ai fini del  
>riequilibrio, sara' fatto a posteriori sul  
>pacchetto dei risultanti corsi mat\* e  
>necessariamente in modo trasversale a tutte le  
>sezioni, badando anche alla sostanziale equita'  
>nel carico individuale di ogni persona,  
>indipendentemente dal dato aggregato delle  
>sezioni, che in questa prospettiva non ha piu'  
>molto senso.  
>  
>NOTE.

>1) L'argomento "tutto cio' sara' piu' facile  
>l'anno prossimo in cui non ci saranno piu' le  
>Facolta', intanto "facciamo come se" e'  
>rifiutato.  
>2) E' probabile che il passaggio a mat\* dei  
>corsi di base sia piu' facile a Scienze. Questo  
>e' gia' stato sostanzialmente fatto per le varie  
>istituzioni.  
>Si tratterebbe di estendere la cosa ai corsi del  
>primo anno degli altri corsi di studio.  
>3) Le eventuali resistenze ad ingegneria  
>renderebbero ancora meno opportuno fare "come  
>se" quest'anno.  
>4) Tenendo conto dei punti precedenti, e'  
>plausibile che in pratica quest'anno si possa  
>arrivare alla fine della storia come segue  
>  
>- La sezione di analisi si fa carico del corso  
>vacante a ingegneria che resta targato MAT05.  
>  
>- Il riequilibrio si ri fa' complessivamente tra  
>piu' sezioni (non solo tra quelle di analisi e  
>geometria), in particolare includendo quella di  
>algebra/logica e quella di didattica, e vertendo  
>sui i vari corsi del primo anno dei corsi a  
>Scienze (includendo in particolare le varie  
>istituzioni, analisi 1 e matematica discreta a  
>informatica).  
>  
>Riccardo Benedetti

Giovanni Alberti:

Cari tutti,

quello che sta succedendo mi lascia perplesso a dir poco.

Vorrei rispondere alle due lettere fatte  
circolare da Benedetti in modo più dettagliato,  
ma adesso sono troppo alterato per farlo in  
maniera sensata. Mi limito quindi al minimo.

La prima cosa che faccio notare è il titolo della  
prima lettera di Benedetti: "Risposta sez. geom.  
alla proposta della commissione pg2012"

Che io sappia nessuno aveva chiesto nulla alla sezione di geometria.  
La commissione in questione è una commissione di  
dipartimento, il cui operato va valutato dal  
consiglio di dipartimento, non dalle sezioni  
separatamente.

Che la sezione di geometria venga informata va  
benissimo, ma che si permetta di esprimere un  
veto no. E che quello della sezione di geometria  
sia un veto è evidente dal fatto che subito dopo

Benedetti ha mandato una lettera con una proposta alternativa (fatta male), dando per scontato che l'altra, appunto, sia bloccata.

Quindi siamo ai veti corporativi...

Entrando brevemente nel merito della questione, penso che una proposta in cui alla sezione di geometria vengono richieste in medie 87 ore per persona di corsi necessari contro le 91 di algebra (col trucco?) le 102 di analisi, le 117 di Probabilità etc. etc. non giustifichi molto il contenuto della mozione della sezione di geometria, ma soprattutto non giustifichi il tono perentorio e a tratti quasi indignato con cui questa mozione è stata scritta. Soprattutto visto che Benedetti in commissione, pur manifestando perplessità, non ha mai espresso ragioni da cui risultasse che la proposta formulata fosse evidentemente ingiusta e sbagliata.

Per inciso, queste ragioni non vengono date neanche nella mozione della sezione di geometria (casomai qualcuno pensasse che non in realtà non si tratta di un veto...)

Detto questo io non penso che sia giusto rimettere in discussione la proposta della commissione prima che questa venga discussa in dipartimento.

Mi spiace non esserci lunedì (ma visto il mio stato d'animo e la mia intemperanza forse è meglio così).

Giovanni

Vincenzo Tortorelli:

Cari colleghi

senza entrare nel merito, urgente, vista la riunione di lunedì sulla programmazione, devo lamentare fortemente che le proposte della commissione, e in particolare le posizioni della sezione di geometria, come da mail di Riccardo allegato a quello di Giovanni, non sono state trasmesse a tutti i membri dei Consigli dei Dipartimenti.

Essendo questione da deliberare in dipartimento, e non una decisione della commissione su cui eventualmente fare pressioni locali, ritengo questi comportamenti dannosi, non dando per tempo contezza a tutti i membri delle diverse posizioni e proposte, non esplicitando le ragioni e gli interessi delle posizioni stesse etc. etc. . In particolare la mail di Riccardo sembra di fatto esautorare la commissione da noi tutti preposta a inoltrare delle proposte.

In se, che la commissione incaricata presenti al consiglio proposte diverse anche non essendo arrivata ad un accordo tra i membri su di esse, sarebbe forse spiacevole ma non scorretto: penso siano previste relazioni di minoranza.

Ribadisco che i punti sono: non aver, almeno alla fine della scorsa settimana,

divulgato per mail a tutti i membri dei consigli le proposte maturate dalla commissione, non dando quindi tempo per le le riflessioni dei singoli in vista del consiglio; la posizione della sezione di geometria che sembra ancor piu' tardiva come posizione da proporre in commissione (sia perche' le altre sezioni non avrebbero avuto il tempo materiale per consultarsi a loro volta, sia perche' da quanto leggo manca da ieri un membro della commissione), e per questo doveva essere trasmessa a tutti i membri del consiglio nei tempi dovuti per il suo esame da parte di ognuno.

Purtroppo essendo presa di posizione tardiva di un'intera sezione ha di fatto esautorato la commissione dal mandato datole dai membri del consiglio e quindi a maggior ragione datole dalle sezioni stesse. Purtroppo gia' in passato sono avvenuti interventi `riservati' come questo, e non solo da parte delle sezioni ma anche da parte di organi di dipartimento, non cosi' eclatanti dal punto di vista formale, pero' piu' dannosi per i singoli.

Per finire ribadirei la necessita' di pesare per gli obblighi non solo la quantita' ma anche la qualita', e provvedere ad una preliminare equa divisione dei compiti piu' ingrati: soprattutto per gli obblighi dei ricercatori ... e forse degli analisti.

Vincenzo

**Marco Abate:**

Carissimi,

vedo stamattina lo scambio di messaggi, e non vedo minimamente motivi di arrabbature e toni accesi. Ci sono si' sul tappeto due proposte, che pero':

- partono entrambe dalle stesse considerazioni e si pongono gli stessi obiettivi;
- differiscono nella soluzione finale di fatto solo per l'attribuzione di uno o due insegnamenti, non di piu'.

Tutto cio' mi sembra rientrare nella normale dialettica all'interno di un dipartimento, in cui una commissione istruisce un problema e formula una proposta, tale proposta viene esaminata e studiata dai membri del dipartimento singolarmente o in piccoli gruppi (e in questo caso visto che il punto era fare una proposta di distribuzione di carichi didattici alle sezioni era inevitabile che ne discutessero le sezioni), e infine viene discussa e votata dal dipartimento (o dai dipartimenti in questa fase di passaggio) nel suo complesso.

Ne approfitto per ricordarvi qual e' il contesto in cui ci troviamo a operare,

e gli obiettivi che ci poniamo con questa programmazione didattica:

- il (nuovo) dipartimento ha l'obbligo di coprire, al meglio delle sue possibilità',  
le esigenze didattiche di matematica per tutto l'ateneo. Questo, oltre a essere un nostro dovere istituzionale, e' anche lo strumento che useremo (e stiamo già' usando, per esempio per il possibile posto di Novaga) per sostenere verso CdA e Senato le richieste di posti per il nostro dipartimento:  
un conto e' dire "vogliamo un posto per matematica" un conto e' dire "vogliamo un posto per coprire esigenze irrinunciabili di matematica, ingegneria, biologia, farmacia, informatica e chi piu' ne ha piu' ne metta". E, in questo contesto, e' fondamentale cercare di offrire il servizio didattico migliore possibile, salvaguardandone la qualita' ---  
e ricordando al di fuori dei corsi di studio in matematica non si trovano ne' insegnamenti ne' studenti di serie B: sono studenti che hanno giustamente inclinazioni e interessi diversi, e sono insegnamenti che richiedono approcci e tecniche diverse, ma non per questo meno validi o interessanti.

- d'altra parte, la scelta di quali posti/quali persone richiedere noi vogliamo sia fatta principalmente in base alle esigenze scientifiche, e non didattiche; quindi e' importante ribadire il concetto che (come del resto già' sta avvenendo) gli insegnamenti di servizio (almeno quelli rivolti agli studenti del primo anno) possono essere in principio coperti da un qualsiasi matematico, indipendentemente dal SSD del docente e dell'insegnamento.  
Questo e' un principio importante, sancito dagli ordinamenti didattici dei corsi di studio, e su cui dobbiamo insistere quanto meno nella sostanza (per la forma bisogna convincere il CINECA... ma questa e' un'altra storia che non importa adesso). Il punto e' che la nostra posizione dev'essere "otteniamo un posto di matematica dal CdA per coprire esigenze didattiche, ma la scelta del settore e' puramente per motivi scientifici e affidata totalmente al dipartimento di matematica".

- per ottenere tutto cio' occorre che il dipartimento presenti un fronte unito verso l'esterno;  
e perche' cio' accada occorre che la distribuzione dei carichi didattici sia il piu' possibile equilibrata

e trasparente all'interno del (nuovo) dipartimento, senza rendite di posizione da nessuna parte.

Questo e' un anno di passaggio, in cui i due dipartimenti sono ancora separati e in cui

la programmazione didattica dovra' essere (sia pure formalmente) ancora approvata

dalle facolta', che induce ovviamente una certa inerzia inevitabile nelle attribuzioni degli

insegnamenti; ma dall'anno prossimo sara' importante esplicitare un principio di rotazione

nell'attribuzione degli insegnamenti di servizio, in modo che tutti siano coinvolti nella loro gestione

(salvaguardando la continuita' didattica sia sugli insegnamenti che sui docenti in modo che

nessuno sia costretto a cambiare insegnamento ogni anno, s'intende, ma permettendo a chi

vuole di cambiare dopo due-tre anni, e assicurando che tutti abbiano un insegnamento

di servizio almeno una volta ogni tre-quattro anni o giu' di li'). Di conseguenza, terremo traccia

esplicita di chi ha tenuto cosa nel tempo.

- occorrera' ripensare l'offerta didattica degli insegnamenti di servizio di matematica ai corsi di laurea

scientifici, attualmente dispersi su troppi insegnamenti sostanzialmente identici;

ma questo

e' un lavoro di un anno, di concerto con i corsi di studio interessati, che andra' sicuramente fatto

ma non interviene nella programmazione didattica di quest'anno.

La programmazione didattica e', da sempre, un processo a piu' stadi.

Si comincia con una prima distribuzione di massima degli insegnamenti ai gruppi di

persone

(naturalmente raccolti per SSD, in quanto solo gli insegnamenti di servizio del primo anno

possono essere svincolati dai settori, per cui la maggior parte della programmazione didattica

dev'essere elaborata all'interno delle sezioni in ogni caso), che e' quanto \*dobbiamo\* fare lunedì'.

Questa distribuzione deve distribuire il carico nel modo piu' equilibrato possibile sulle varie sezioni.

In base a questa distribuzione di massima, le sezioni elaborano una proposta di copertura

degli insegnamenti di loro competenza; ed e' questo il momento in cui si effettuera' la

distribuzione degli insegnamenti fra professori e ricercatori, uno dei passaggi chiave per

vedere se la distribuzione di massima sia sostenibile o meno.

Al termine di questo secondo passaggio si vede quali sono gli insegnamenti rimasti scoperti.  
S'intende che e' necessario che le sezioni giustificino come mai non sono riuscite a coprire gli insegnamenti che erano stati loro affidati (per esempio perche' la distribuzione di ore/crediti non permetteva una soluzione, ma non perche' nessuno ha voluto fare quell'insegnamento...).

A quel punto come dipartimento si esaminerà nel complesso la situazione, e si cercherà di attribuire gli insegnamenti rimasti scoperti in modo equilibrato (per esempio dandoli alle persone con il minor carico di insegnamenti necessari, a cui verrà cambiato il carico didattico scoprendo insegnamenti plausibilmente meno pesanti che sarà più facile affidare a qualcuno o meno costosi se coperti tramite contratto), fino a giungere a una soluzione finale il più possibile condivisa.

Il primo passo lo faremo lunedì; discutendo civilmente, esaminando le varie opzioni sul tappeto (che, come ricordavo all'inizio, differiscono comunque per poco) e alla fine votando, come è normale che sia.  
E sono sicuro di poter contare sulla buona volontà di tutti per giungere a un risultato più che valido.

Ciao e grazie,  
Marco

PS per Giovanni e Marco (Ghimenti): pensate voi a far circolare questo messaggio a chi ha ricevuto i messaggi precedenti? Grazie!